



Il Ministro dello Sviluppo Economico

VISTO il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261: “Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio”, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n.58: “Attuazione della direttiva 2008/6/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità”;

VISTO in particolare l’art. 23, comma 2, del sopra citato d.lgs.261/1999 per effetto del quale: “Sulla base dei criteri di cui al comma 11 dell’articolo 3, il servizio universale è affidato a Poste Italiane S.p.A. per un periodo di quindici anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2008/6/CE” e che: “ogni cinque anni il Ministero dello sviluppo economico verifica, sulla base di un’analisi effettuata dall’autorità di regolamentazione, che l’affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.A. sia conforme ai criteri di cui alle lettere da a) ad f) del comma 11 dell’art.3 e che, nello svolgimento dello stesso si registri un miglioramento efficienza, sulla base di indicatori definiti e quantificati dall’autorità. In caso di esito negativo della verifica di cui al periodo precedente, il Ministero dello sviluppo economico dispone la revoca dell’affidamento”;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante *disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici*” ed in particolare l’art. 21 che sopprime l’Agenzia nazionale di regolamentazione postale e trasferisce all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni le funzioni ad essa assegnate;

VISTI i Contratti di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane S.p.a. ed in particolare il Contratto di programma 2009-2011 stipulato l’11 novembre 2010 e approvato ai sensi dell’art. 33, comma 31, della legge 12 novembre 2011, n. 183, in data 14 novembre 2011 ed il successivo Contratto di programma 2015-2019 stipulato il 15 dicembre 2015;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” ed in particolare l’art. 1, comma 274, lett. a) che dispone che “il contratto di programma per il triennio 2009-2011, stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico e la società Poste Italiane S.p.a. approvato dall’art. 33, comma 31, della legge 12 novembre 2011, n. 183, resta efficace fino alla procedura di approvazione del nuovo contratto di programma per il quinquennio 2015-2019 secondo le previsioni di cui al comma 275 del presente articolo, fatti salvi gli adempimenti previsti dalla normativa dell’Unione europea in materia. Ai relativi oneri si provvede nei limiti degli stanziamenti di bilancio allo scopo previsti a legislazione vigente. Sono fatti salvi gli effetti delle verifiche effettuate dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in ordine alla quantificazione del costo netto del servizio postale universale effettivamente sostenuto per ciascuno degli anni del periodo regolatorio 2012-2014”;

VISTA la nota dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni prot. n. 8856 del 28 febbraio 2016 con la quale, ai fini di disporre di elementi conoscitivi per realizzare la sopra citata analisi, è stato chiesto a questo Ministero di trasmettere la documentazione relativa all’individuazione di Poste Italiane S.p.A. come Fornitore del servizio universale e, in particolare, la relativa indagine di mercato, i contributi pervenuti nell’ambito della consultazione pubblica, gli atti relativi al

procedimento di notifica alla Commissione europea, i provvedimenti sanzionatori e le penali applicate da questo Ministero a Poste Italiane dal 30 aprile 2011 al 9 gennaio 2012;

VISTA la nota di questo Ministero prot. n. 17280 del 7 marzo 2016 con la quale sono stati forniti all'Autorità gli elementi richiesti;

VISTE le note di Poste Italiane del 2 e del 27 maggio 2016 indirizzate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e a questo Ministero con le quali sono stati forniti elementi ricognitivi atti a dimostrare la conformità dell'affidamento ai criteri previsti dalla legge;

VISTA la nota dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni prot. n. 25060 del 11 maggio 2016 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

VISTA la nota dell'Autorità prot. n. 42997 del 29 luglio 2016 con cui è stata trasmessa la delibera n.379/16/CONS del 28 luglio 2016 ed il relativo allegato A che costituisce parte integrante della predetta delibera: *“Analisi per la verifica quinquennale dell'affidamento alla società Poste Italiane S.p.a. del servizio universale postale”*;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato art. 23, comma 2, l'affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.a. decorre dal 30 aprile 2011 e che pertanto l'analisi debba avere ad oggetto il primo quinquennio conclusosi il 30 aprile 2016;

ACCERTATA la conformità del servizio universale affidato a Poste Italiane S.p.A. ai criteri di cui alle lettere da a) ad f) del comma 11 dell'art. 3 del d.lgs. 261/1999 ed il miglioramento dell'efficienza del servizio stesso in esito alla verifica, effettuata ai sensi dell'articolo 23, comma 2, dello stesso decreto, sulla base dell'analisi svolta dall'Autorità con la sopracitata delibera n. 379/16/CONS ed il relativo allegato A;

DECRETA

Articolo 1

1. L'affidamento del servizio universale a Poste Italiane S.p.A., per il periodo dal 30 aprile al 30 aprile, è conforme ai criteri di cui alle lettere da a) ad f) dell'art. 3, comma 11, del decreto legislativo 22 luglio 1999, n.261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011, n.58.

Il presente decreto è pubblicato sul sito web del Ministero dello sviluppo economico e della pubblicazione è dato avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 25 agosto 2016

IL MINISTRO